

Tabella 21 – L'attività di formazione nel 2009. Corsi e ore di formazione erogate e fruite

COMPARTO	TOTALE CORSI	TOTALE EDIZIONI	TOTALE ORE EROGATE	TOTALE PARTECIPAZIONI	TOTALE ORE FRUITE
PCM e Ministeri	1.919	6.199	218.360	108.794	3.104.558
Sicurezza	350	812	50.658	32.297	2.869.208
Organi dello Stato	248	256	8.442	4.584	97.498
Autorità	306	568	9.590	6.537	96.736
Enti pubblici	5.400	8.924	167.298	87.512	1.462.260
Camere di commercio	2.803	-	40.297	8.548	-
Totali	11.026	16.759	494.645	248.272	7.630.260

Un elemento interessante riguarda la partecipazione dei dipendenti pubblici che non hanno qualifica di dirigente o di funzionario. Tale partecipazione ha evidenziato una rilevante crescita in tutti i comparti assumendo, nel 2008, carattere di assoluta trasversalità per poi calare di quasi 12 punti percentuali nel 2009.

I dipendenti diversi dai dirigenti e dai funzionari sono quelli che, in media, partecipano meno alla formazione, con l'unica eccezione delle Autorità. La bassa partecipazione di queste categorie costituisce, del resto, una situazione ricorrente in tutte le amministrazioni e tipica in molti contesti operativi, pubblici e non solo: in primo luogo, perché tali qualifiche svolgono mansioni comparativamente meno complesse rispetto ai dirigenti e ai funzionari e necessitano, quindi, di aggiornamenti professionali meno frequenti; inoltre, perché la realizzazione di interventi formativi a loro favore può scontrarsi con la difficoltà di intercettarne adeguatamente i fabbisogni.

Cresce, invece, la partecipazione delle qualifiche più elevate: nel 2008, solo il 5,7% dei dirigenti e il 44% dei funzionari avevano partecipato alla formazione. Nel 2009, invece, la partecipazione alla formazione di questi ultimi è salita rispettivamente al 7,2% e al 55%.

Alla luce dei dati relativi alle partecipazioni generali, alle ore erogate e alla durata media degli eventi formativi nel 2009, sembrerebbe che, a fronte della riduzione della spesa, le Amministrazioni centrali abbiano scelto di concentrare gli sforzi per assicurare comunque livelli formativi soddisfacenti per le qualifiche più strategiche, in un periodo di forte cambiamento della pubblica amministrazione.

La componente femminile, che rappresenta quasi il 36% dei dipendenti delle Amministrazioni Centrali, costituisce il 39% dei partecipanti alla formazione nel 2009. La

presenza delle donne tra i partecipanti alla formazione aumenta, quindi, rispetto allo scorso anno (37,8%), pur in presenza di una minore incidenza di questa categoria rispetto al totale dei dipendenti (39% nel 2008).

Le donne incrementano la propria presenza tra i partecipanti alla formazione nei Ministeri (+1%), negli Enti pubblici (+0,5%) e nelle Autorità (+0,3%), mentre si riducono negli Organi dello Stato (circa 5%) e, soprattutto, nella Sicurezza (quasi 11% in meno).

L'investimento in formazione

Come già rilevato, l'investimento in formazione nel sistema della PA italiana è generalmente diminuito, ponendosi al di sotto della soglia dell'1% sul totale della spesa per il personale (calcolata facendo riferimento alla massa salariale²⁹) rivolta alle amministrazioni pubbliche in materia di formazione del personale.

L'obiettivo dell'1% appare oggi sempre più distante. Hanno effettuato investimenti in formazione per un valore superiore all'1% della massa salariale soltanto gli Enti pubblici (1,15%) e le Camere di Commercio. Queste ultime, seppure in flessione, restano il comparto con il dato più elevato (1,68%), come avviene dal 2003 (1,49% per il 2008 rispetto all'1,76% del 2007).

Nei Ministeri, l'investimento si riduce del 27% rispetto al 2008: il comparto si colloca, quindi, ormai ben lontano dalla soglia dell'1%, che pure aveva raggiunto dal 2003 al 2005. Allo stesso tempo, la massa salariale è aumentata del 2% rispetto alla precedente rilevazione.

Nel comparto Sicurezza, la massa salariale si riduce del 2% e l'investimento per la formazione decresce nella stessa misura: tra il 2007 e il 2008, nel comparto si era registrata una riduzione dell'investimento del 17%. Le risorse destinate dalle Amministrazioni di questo comparto alla formazione si attestano allo 0,48% della massa salariale (0,50% lo scorso anno; 0,57% nel 2007)³⁰.

²⁹ Le spese per il personale (la cosiddetta "massa salariale") sono costituite dalla somma delle retribuzioni e degli oneri aggiuntivi e vari.

³⁰ In realtà, la percentuale dell'investimento in formazione sulla massa salariale in questo comparto si collocerebbe, molto probabilmente, su valori prossimi all'1%, qualora venisse valorizzato all'interno dell'investimento per la formazione anche il costo del personale delle scuole, che appare ancora sottostimato nei dati attualmente disponibili.

Nel 2009, le Autorità non centrano l'obiettivo dell'1% di investimento sulla massa salariale (obiettivo che, invece, erano riuscite a conseguire lo scorso anno): con lo 0,98%, comunque, queste Amministrazioni sono ancora molto vicine alla soglia-obiettivo, nonostante le riduzioni, anche consistenti, degli investimenti operate da un Ente dimensionalmente importante quale la CONSOB (-38%).

Gli Organi dello Stato si attestano su una quota annuale di investimento sulla massa salariale pari allo 0,98% (1,03% nel 2008): tutte le Amministrazioni del comparto vedono ridursi, anche in modo rilevante, la spesa per la formazione, con la sola eccezione della Corte dei Conti (+14%).

Tabella 22 – La spesa per la formazione nel 2009. Investimento in formazione (*valori in euro*)

COMPARTO	TOTALE DIPENDENTI	MASSA SALARIALE	INVESTIMENTO IN FORMAZIONE	% INVESTIMENTO SU MASSA SALARIALE	INVESTIMENTO PRO CAPITE
PCM e Ministeri	262.716	10.741.531.535	63.889.439	0,59	243,19
Sicurezza	160.208	7.021.777.454	33.515.421	0,48	209,20
Organi dello Stato	4.446	205.755.861	2.021.962	0,98	454,78
Autorità	1.947	188.198.570	1.846.585	0,98	948,43
Enti pubblici	61.549	3.458.646.717	39.900.623	1,15	648,27
Camere commercio	8.548	364.142.581	6.104.110	1,68	714,10

I contenuti delle attività formative

Con riferimento alle tematiche oggetto di formazione, nel 2009 si è confermato l'andamento crescente, verificatosi negli ultimi anni, delle aree tecnico-specialistiche che, unitamente alle aree informatico-telematiche e giuridico-normative rivestono una primaria importanza, anche se i pesi di ciascuna assumono un rilievo diverso tra comparti ed Amministrazioni.

In particolare, l'area tecnico-specialistica, in flessione quest'anno in diversi comparti, appare maggiormente incisiva nei comparti nei quali sono presenti realtà amministrative che, più di altre, presentano fabbisogni centrati sul ridisegno delle funzioni e delle competenze

(Ministeri) e sul rapporto con l'utenza (Autorità, Enti pubblici). Tale tipologia di formazione appare in netto calo nei Ministeri, se si pensa che nel 2008 rappresentava oltre il 30% delle ore fruite, mentre occupa più del 40% delle ore fruite nella Sicurezza (58,9% - cfr. tab. 3) e negli Enti pubblici.

I contenuti della formazione a carattere trasversale, come l'informatico-telematica e quella giuridico-normativa consolidano la loro presenza, sia pure con una rilevanza che, anche in questo caso, si modula diversamente tra comparto e comparto.

La formazione informatica è molto rilevante nei Ministeri, dove rappresenta il 21,4% circa delle ore fruite (18% nel 2008) e quella giuridico-normativa è molto rilevante in tutti i comparti, oscillando tra il 2% nella Sicurezza e il 50,1% negli Organi dello Stato.

Il dato rilevante di quest'anno consiste nel forte ridimensionamento dell'area multidisciplinare nei Ministeri, che passa dal 22% del 2008 all'attuale 6,8%. Quest'area appare in calo anche all'interno del comparto Sicurezza (dal 68% del 2008 all'attuale 33%). Ciò evidenzia, probabilmente, la conclusione dei corsi di riqualificazione nei Ministeri, oltre ad un'attenzione crescente, in linea con il nuovo clima istituzionale, a tematiche meno legate all'aggiornamento/addestramento e più orientate allo sviluppo di competenze meno specialistiche e più trasversali.

Tabella 23 – Ore fruite per aree tematiche nel 2009 (valori %)

AREE TEMATICHE	Giuridico-normativa generale	Organizzazione e personale	Manageriale	Comunicazione	Economico-finanziaria	Controllo di gestione	Informatica e telematica	Linguistica	Multidisciplinare	Internazionale	Tecnico-specialistica
PCM e Ministeri	20,2	2,5	3,3	2,6	11,9	0,4	21,4	6,6	6,8	2,3	22,1
Sicurezza	2,0	1,7	0,3	2,8	0,3	0,2	0,2	0,5	33,0	0,0	58,9
Organi dello Stato	50,1	7,3	2,3	2,5	13,2	13,0	5,6	4,1	0,6	1,3	0,1
Autorità	29,6	6,2	3,9	0,2	13,8	0,7	6,2	32,0	4,8	0,8	1,9
Enti pubblici	21,5	5,6	3,3	5,6	2,5	1,3	4,1	5,5	10,2	0,3	40,1

7.1.2 Le iniziative e i progetti della programmazione 2007-2013

Il processo di programmazione dei fondi strutturali per il settennio 2007-2013, che in Italia ha avuto inizio con l'intesa sulle "Linee guida per l'elaborazione del Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007-2013", sancita in sede di Conferenza Unificata il 3 febbraio 2005, ha portato, nel corso del 2007, alla definitiva stesura del QSN, approvato dalla Commissione europea con la Decisione del 13 luglio 2007, n. 3329.

Il QSN, che stabilisce obiettivi, priorità e regole della politica regionale di sviluppo e orienta la programmazione operativa e l'attuazione delle diverse fonti di finanziamento della politica regionale per il periodo 2007-2013, è il frutto di un processo di approfondimento e condivisione che ha visto coinvolte tutte le istituzioni regionali, molteplici amministrazioni centrali, i rappresentanti del partenariato economico e sociale e la stessa Commissione europea.

La strategia del QSN è articolata in 10 priorità:

- Priorità 1. Miglioramento e valorizzazione delle risorse umane
- Priorità 2. Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività
- Priorità 3. Energia e ambiente: uso sostenibile ed efficiente delle risorse per lo sviluppo
- Priorità 4. Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale
- Priorità 5. Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo
- Priorità 6. Reti e collegamenti per la mobilità
- Priorità 7. Competitività dei sistemi produttivi e occupazione
- Priorità 8. Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani
- Priorità 9. Apertura internazionale e attrazione di investimenti, consumi e risorse
- Priorità 10. *Governance*, capacità istituzionali e mercati concorrenziali ed efficaci

Gli obiettivi e le priorità delineate nel QSN saranno perseguiti attraverso l'attuazione di Programmi Operativi (PO), Regionali, Nazionali ed Interregionali, che declinano le priorità strategiche per settori, tenendo conto delle specificità dei singoli territori.

Con l'attuazione del QSN 2007-2013, attraverso strumenti di politica regionale, si vuole contribuire in maniera significativa alla ripresa della competitività e della produttività dell'intero Paese e, in particolare, alla riduzione della persistente sottoutilizzazione di risorse del Mezzogiorno, attraverso il miglioramento dei servizi collettivi e delle competenze, una maggiore concorrenza dei mercati dei servizi di pubblica utilità e dei capitali, incentivi appropriati per favorire l'innovazione pubblica e privata.

Caratteri distintivi della politica regionale (che la differenziano dalla politica ordinaria) e precondizioni per la sua efficacia sono l'intenzionalità dell'obiettivo territoriale e l'aggiuntività. Anche la politica ordinaria è attenta all'articolazione territoriale, nell'ambito di un respiro strategico nazionale, ed entrambe le politiche sono programmate e gestite dal Centro o dalle Regioni, ma diverse sono le finalità perseguite ed i canali di finanziamento. A differenza della politica ordinaria, che persegue i propri obiettivi senza considerare le differenze nei livelli di sviluppo, come se tutti i territori interessati fossero caratterizzati da condizioni ordinarie, la politica regionale di sviluppo, nascendo dalla piena considerazione di tali differenze, è specificamente diretta a garantire che gli obiettivi di competitività siano raggiunti da tutti i territori regionali, anche e soprattutto da quelli che presentano maggiori squilibri economico-sociali.

Questi caratteri di intenzionalità e aggiuntività rispondono alle disposizioni del Trattato dell'Unione Europea e, per l'Italia, della Costituzione (art. 119, comma 5), le cui norme impegnano lo Stato ad attuare strategie ed interventi esplicitamente volti alla rimozione degli squilibri economici e sociali, da realizzare in specifiche aree territoriali, e da finalizzare con risorse espressamente dedicate che si "aggiungono" agli strumenti ordinari di bilancio.

Un ulteriore elemento che è stato considerato nell'elaborazione del QSN consiste nel legame esistente tra politica ordinaria e regionale. L'esperienza di questi ultimi anni ha, infatti, chiaramente dimostrato come l'efficacia della politica regionale dipenda dal mantenimento di una piena distinzione, sul piano finanziario e programmatico, dalla politica ordinaria, ma richieda al contempo una forte integrazione reciproca attorno a comuni obiettivi di competitività.

Il ruolo del Dipartimento della funzione pubblica

Nell'ambito del processo di programmazione 2007-2013, l'Ufficio per la formazione del personale delle pubbliche amministrazioni del Dipartimento della funzione pubblica (DFP-UFPPA) ha partecipato ai lavori preparatori che hanno portato alla elaborazione del QSN 2007-2013, attraverso la predisposizione di un proprio documento strategico e di contributi per la redazione del Documento strategico preliminare nazionale (DSPN), la partecipazione attiva e costante al confronto partenariale fra amministrazioni centrali e regionali³¹, esponenti del partenariato istituzionale e di quello economico e sociale per la definizione dello stesso QSN, sottolineando in ogni circostanza l'importanza dell'azione di rafforzamento delle capacità istituzionali per favorire il raggiungimento degli obiettivi individuati. Sin dalla fase preparatoria, il Dipartimento della funzione pubblica è stato portatore della necessità di enfatizzare l'importanza del rafforzamento della capacità amministrativa inteso come obiettivo trasversale prioritario che, investendo qualsiasi settore di attività, costituisce una vera e propria *policy* da perseguire per assicurare la competitività dei singoli territori e del sistema paese nel suo complesso.

Una delle priorità indicate dal QSN è quella della Governance e capacità istituzionali. Ciò comporta una forte concentrazione di investimenti sulla capacità di crescita delle amministrazioni. In tale ambito, gli interventi previsti nel QSN costituiscono il risultato di un intenso raccordo avvenuto in fase di programmazione tra le amministrazioni competenti per la Programmazione 2007-2013 (Ministero per lo sviluppo economico e Ministero del lavoro e della previdenza sociale) ed il Dipartimento della funzione pubblica.

In virtù del ruolo istituzionale e dell'impegno posto in essere, il DFP-UFPPA è stato individuato, nell'ambito del QSN, tra i referenti istituzionali per il rafforzamento dell'efficienza e della capacità amministrativa necessario a conseguire gli obiettivi della strategia delineata dal QSN e, in particolare, quello della Priorità 10 "Governance, capacità istituzionali e mercati concorrenziali ed efficaci".

Tale riconoscimento si è concretizzato nell'individuazione del DFP-UFPPA quale Organismo Intermedio (e beneficiario) per il PON "Governance e assistenza tecnica" (FESR)

³¹ Nel corso del 2006-2007 il DFP-UFPPA ha partecipato a sei Tavoli tematici (1. Ricerca e Istruzione, Formazione, Territorio; 2. Ambiente, Risorse naturali e culturali, Mercato dei servizi, Territorio; 3. Servizi sociali, Inclusione Sicurezza e legalità; 4. Mercato del Lavoro, Sistemi produttivi, Sviluppo locale; 5. Città, Sistemi produttivi; 6. Internazionalizzazione e attrazione investimenti) ed a due gruppi tecnici di partenariato istituzionale (Obiettivi di servizio: l'ipotesi di fissarli per alcuni servizi essenziali; *Capacity building* e premialità, assistenza tecnica e azioni di sistema).

e per il PON “Governance e azioni di sistema” (FSE) nell’ambito dell’Obiettivo “Convergenza”, e beneficiario per il PON “Azioni di sistema” (FSE) nell’ambito dell’Obiettivo “Competitività regionale e occupazione”.

Le attività a valere sul PON “Governance e assistenza tecnica” (FESR)

Relativamente al PON “Governance e assistenza tecnica” (FESR) a titolarità del Ministero dello Sviluppo Economico, il DFP-UFPPA, con convenzione dell’11 ottobre 2007, è stato delegato dall’Autorità di Gestione (AdG) per l’attuazione di due linee di attività dell’Asse II “Azioni per il rafforzamento delle pubbliche amministrazioni”. In tale ambito, il DFP-UFPPA realizzerà interventi finalizzati a rafforzare le strutture operative e le competenze nella pubblica amministrazione (Obiettivo operativo II.4) e ad accrescere l’Efficacia, la Trasparenza, l’Innovazione e la Capability dell’Amministrazione pubblica (Obiettivo operativo II.5 - E.T.I.C.A. nel Sud).

L’Obiettivo operativo II.4 è finalizzato al “rafforzamento delle strutture operative e delle competenze nella Pubblica Amministrazione” attraverso azioni volte ad assicurare, per il tramite delle Amministrazioni Centrali competenti, un supporto specialistico alle Regioni dell’obiettivo Convergenza (Calabria, Campania, Puglia, Sicilia) su temi prioritari di intervento, già condivisi nelle opportune sedi di confronto partenariale.

L’Obiettivo operativo II.5 (E.T.I.C.A. nel Sud) è volto a “migliorare l’efficienza e la trasparenza delle pubbliche amministrazioni” operanti nell’Obiettivo Convergenza 2007-2013, anche al fine di rafforzare, nel tessuto socio-economico, la percezione di legalità, favorendo processi virtuosi per lo sviluppo e l’attrattività dei territori.

Obiettivo operativo II.4: il processo di selezione dei beneficiari

Sulla base di quanto definito dal PON, tutte le amministrazioni centrali interessate per il primo triennio di riferimento (2008-2011) a gestire, su temi di loro competenza, attività di assistenza tecnica presso i territori regionali dell’Obiettivo Convergenza, hanno presentato un Piano di Riorganizzazione e Rafforzamento delle capacità, articolato in due parti: il Progetto Operativo di Assistenza Tecnica (POAT), rivolto al rafforzamento delle competenze delle

Amministrazioni regionali e il Piano di Riorganizzazione Interna (PRI), volto a favorire il potenziamento delle capacità tecniche delle strutture interne alla singola Amministrazione centrale e strumentale alla migliore gestione del POAT stesso.

La valutazione dei diversi Piani di Rafforzamento è svolta dall'Organismo Intermedio con il supporto del Comitato tecnico consultivo. In particolare, il Comitato è deputato allo svolgimento di attività di accompagnamento alle amministrazioni centrali nella predisposizione dei Piani e di attività di valutazione *ex-ante*, *in itinere* ed *ex-post* degli stessi, anche alla luce dell'avanzamento fisico e procedurale dei risultati ottenuti finalizzati ad un eventuale rifinanziamento delle attività nel secondo periodo di riferimento.

Le amministrazioni centrali che hanno manifestato un iniziale interesse al processo e per le quali si è positivamente concluso l'iter istruttorio giungendo alla stipula della convenzione con l'Organismo Intermedio, sono 1032, ivi compreso lo stesso DFP-UFFPA che, in qualità di beneficiario, è titolare di un Piano di Rafforzamento delle capacità diretto a sostenere la costruzione di una nuova capacità amministrativa regionale e locale, sviluppando capacità e competenze specialistiche, introducendo significative innovazioni nei modelli di Governance e nelle strutture organizzative e diffondendo buone pratiche per rendere possibile il raggiungimento di standard e processi efficaci nella gestione unitaria e coordinata dei programmi e progetti afferenti alla politica regionale.

La realizzazione delle attività previste dagli ambiti di intervento del POAT a titolarità del DFP-UFFPA sono affidati in parte al FORMEZ PA, quale ente *in house* all'Amministrazione, e in parte al raggruppamento temporaneo di impresa aggiudicatario della gara.

Il processo di valutazione dei POAT

In ragione della durata triennale delle convenzioni stipulate con le amministrazioni beneficiarie, l'Organismo Intermedio ha avviato, di concerto con l'Autorità di Gestione del Programma, un processo di valutazione *in itinere* degli interventi di assistenza tecnica finora

³² Ministero per i beni e le attività culturali, MISE – DG Politiche per l'internazionalizzazione e la promozione degli scambi, PCM – Dipartimento per la digitalizzazione della PA e l'innovazione tecnologica, PCM-Dipartimento per le pari opportunità, MEF-Ragioneria Generale dello Stato – IGRUE, DFP-UFFPA, PCM-Dipartimento della Gioventù, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, PCM – Dipartimento per gli affari giuridici e legislativi, PCM – Dipartimento per lo sviluppo e la competitività del turismo.

realizzati dalle amministrazioni centrali, al fine di accertare l'effettivo stato di avanzamento delle attività sui territori regionali e verificare, al contempo, la rispondenza dei POAT con gli obiettivi programmati e con i fabbisogni espressi dalle singole Regioni.

A tale scopo, le Regioni sono state chiamate a compilare diverse schede di rilevazione (una per ciascun POAT attivato) dirette a conoscere la percezione di queste ultime sulle attività di assistenza tecnica promosse nell'ambito dei diversi POAT raccogliendo, al tempo stesso, specifiche e puntuali informazioni utili a verificare l'efficacia degli interventi finora condotti.

Tale attività di valutazione è finalizzata, inoltre, ad acquisire elementi necessari per verificare il grado di raggiungimento dei risultati predefiniti in ciascun POAT, al fine di attivare un processo decisionale condiviso in previsione del rifinanziamento degli stessi, in considerazione della minore disponibilità di risorse economiche per il secondo triennio di attività.

Pertanto, è stato recentemente avviato un ciclo di incontri congiunti che vedrà coinvolte, di volta in volta, tutte le amministrazioni centrali titolari dei POAT e le amministrazioni regionali destinatarie delle azioni e che, con il supporto del Comitato tecnico consultivo e dell'Unità di Valutazione degli Investimenti Pubblici (UVAL), consentirà di fornire indicazioni utili per un eventuale perfezionamento degli strumenti e delle modalità operative in atto.

Obiettivo Operativo II.5

Con riferimento all'attuazione dell'Obiettivo operativo II.5 (E.T.I.C.A. nel Sud), il DFP-UFPPA ha affidato al FORMEZ PA la realizzazione di attività di supporto tecnico per individuare soluzioni efficaci e condizioni organizzative idonee all'individuazione di processi e procedure che consentano una crescita significativa della trasparenza e della legalità nella gestione dei fondi strutturali e, più in generale, nelle politiche di investimento.

Tra le modalità organizzative del Progetto è stata prevista l'istituzione di un Cabina di Pilotaggio, che sarà composta da alcuni rappresentanti dell'Organismo Intermedio e dell'Autorità di Gestione del PON, cui sarà riservata la definizione degli obiettivi operativi e degli indirizzi per la realizzazione e per il controllo in itinere dell'esecuzione del Progetto.

*Le attività a valere sul Fondo Sociale Europeo**Programmazione 2000 – 2006*

Il 2009 è stato caratterizzato dalla crisi dei mercati mondiali, che ha mutato le priorità strategiche delineate a livello politico, imponendo la necessità di interventi di salvaguardia e assistenza verso i sistemi produttivi.

Ciò ha determinato la necessità di rivedere la destinazione delle risorse concentrandole su aree critiche allo scopo di favorire la ripresa del Sistema.

In tale contesto, la Commissione Europea ha adottato, nel febbraio 2009, la decisione di prorogare la programmazione 2000-2006 dei Fondi Strutturali, consentendo agli Stati Membri di utilizzare le risorse non spese al 31 dicembre 2008 fino al 30 giugno 2009.

Attraverso la proroga, il Dipartimento della funzione pubblica ha realizzato interventi, cofinanziati da:

- PON Azioni di Sistema – Obiettivo 3 - dedicati a migliorare l’adattabilità dei lavoratori e delle imprese e rendere più flessibile il mercato del lavoro e a sviluppare le competenze dei funzionari pubblici coinvolti nella gestione delle politiche sociali;
- PON Assistenza Tecnica Azioni di Sistema Obiettivo 1 - dedicati a riqualificare e rafforzare la pubblica amministrazione centrale e locale per migliorare l’attuazione degli interventi cofinanziati dai fondi strutturali.

Per il PON AS Ob. 3 è stato realizzato il progetto denominato “CROSS”, con cui sono state sviluppate presso le Regioni e le amministrazioni locali professionalità interne in grado di porre in essere nuovi assetti di *Governance* multilivello e di rafforzare il ricorso a strumenti in grado di determinare ricadute positive sull’offerta di lavoro, sul rafforzamento del capitale umano e sulla promozione delle riforme nei settori dell’occupazione e dell’integrazione, ovvero su alcune delle tematiche di intervento che caratterizzano il nuovo obiettivo della “competitività regionale e occupazione”.

Per quanto riguarda il PON ATAS Ob.1 sono stati realizzati 3 progetti conclusi il 31/05/2009 per approfondire e rafforzare le attività relative agli interventi già realizzati con l’Azione 3 “Sostegno alle politiche di sviluppo locale” e l’Azione 5 “Supporto alle amministrazioni centrali responsabili di attività di indirizzo e coordinamento”. Tali interventi sono stati particolarmente apprezzati dalle amministrazioni regionali ed hanno riguardato: la

Presidenza del Consiglio dei Ministri- Dipartimento per le pari opportunità ed il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali.

Tutti gli interventi sono stati affidati al Formez, ente *in house* del DFP.

Programmazione 2007 - 2013

Relativamente alla Programmazione 2007-2013, il Dipartimento della funzione pubblica, in qualità di Organismo Intermedio del PON Governance e Azioni di Sistema, delegato alla gestione dell'Asse E "Capacità Istituzionale" - Obiettivi specifici 5.1, 5.2, 5.3, 5.5 e dell'Asse G "Assistenza Tecnica" - Obiettivo specifico 7.1, ha supportato le amministrazioni pubbliche dell'Obiettivo Convergenza mediante la realizzazione di azioni di sistema tese a produrre risultati di lungo periodo e miglioramenti strutturali della capacità amministrativa e istituzionale, attraverso la definizione e la condivisione di metodi, approcci standard e strumenti finalizzati alla *capacity building* delle pubbliche amministrazioni.

Per l'attuazione dell'Asse E, il Dipartimento della funzione pubblica ha contribuito, per la parte di propria competenza, alla predisposizione del Piano esecutivo biennale 2009-2010 del PON, che rappresenta un'evoluzione dei contenuti e delle tematiche indicate nell'allegato tecnico alla Convenzione di delega delle funzioni di gestione dell'AdG, sottoscritta in data 6 marzo 2008 con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali – DG POF.

Nella pianificazione degli interventi del 2009, il Dipartimento della funzione pubblica ha dato priorità agli obiettivi di accrescere l'innovazione, l'efficacia e la trasparenza dell'azione pubblica e di migliorare gli standard dei servizi pubblici dell'Asse E.

Il raggiungimento di tali obiettivi è stato articolato in 6 Linee di intervento ed in 8 progetti per un valore complessivo pari a 15.200.000,00 euro.

Nello specifico sono stati attivati i seguenti interventi:

- a) Obiettivo specifico 5.1 - "Accrescere l'innovazione, l'efficacia e la trasparenza dell'azione pubblica"
- CHORUS Competenze, Organizzazione, Risorse Umane a Sistema
 - PER.V.IN.CA. Percorsi di valorizzazione e internalizzazione delle competenze delle Amministrazioni per la gestione del personale
 - Competenze per lo sviluppo: Azioni integrate per lo sviluppo di competenze specialistiche per la gestione dei programmi operativi
 - Qualità ed Innovazione nei servizi per l'impiego

- APPALTI CHIARI Trasparenza e semplificazione nelle procedure di evidenza pubblica
- Pianificazione e strumenti per le politiche di semplificazione e misurazione e riduzione degli oneri e dei tempi delle procedure autorizzatorie per le imprese
- Hub&spoke system: Valorizzazione dei sistemi e sviluppo delle competenze in rete tra sponde e città del Mediterraneo.

b) *Obiettivo specifico 5.3 – “Migliorare gli standard dei servizi pubblici”*

- Rafforzamento della capacità amministrativa per un’amministrazione di qualità

Per la realizzazione delle attività sopra descritte il DFP-UFPPA ha stipulato una Convenzione con il Formez, ente *in house* del DFP, di importo complessivo pari a € 12.000.000,00

In stretta sinergia con altri due Uffici del Dipartimento della funzione pubblica, quali l’Ufficio per l’attività normativa ed amministrativa di semplificazione (UANAS) e l’Ufficio per il Programma di modernizzazione delle pubbliche amministrazioni (UPMPA), sono stati avviati due interventi:

- nell’ambito dell’*Obiettivo Specifico 5.1 - Linea 3 “Semplificazione, trasparenza e qualità dell’azione pubblica”*, l’UANAS ha avviato un progetto per un importo complessivo pari a € 1.300.000,00;
- nell’ambito dell’*Obiettivo Specifico 5.3 - Linea 6 “Miglioramento della qualità delle politiche e dei servizi pubblici”*, l’UPMPA ha avviato un progetto per un importo complessivo pari a € 1.500.000,00.

Anche per questi due interventi la realizzazione è stata affidata al Formez, ente *in house* del DFP.

Nell’ambito dell’Asse G “Assistenza Tecnica” l’UFPPA, attraverso una procedura ad evidenza pubblica, ha provveduto, con Decreto del Capo Dipartimento n. 87 del 31 luglio, all’aggiudicazione definitiva della gara alla Società Solco S.r.l. e successivamente, in data 20 settembre 2009, alla sottoscrizione del contratto di fornitura del servizio oggetto dell’appalto.

Il progetto, che ha previsto un impegno di risorse pari ad € 1.250.880,00 per una durata di 36 mesi, è finalizzato alla fornitura di un supporto tecnico all'Organismo Intermedio per l'attuazione degli Obiettivi specifici di competenza e si concretizza nella realizzazione di azioni e strumenti a sostegno delle principali fasi di programmazione, gestione, monitoraggio e controllo.

Nonostante il primo periodo di programmazione abbia risentito di ritardi nell'avvio delle attività, il Dipartimento della funzione pubblica, al 31/12/2009, ha comunque ampiamente raggiunto il target di spesa 2009 superando il rischio disimpegno con un margine positivo del 127%.

7.2 L'attività ispettiva

L'attività ispettiva svolta dall'Ispettorato per la funzione pubblica, i cui compiti sono individuati dall'articolo 60, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modifiche, nonché dall'articolo 1, comma 62, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, è stata rivolta, nel corso del 2009, in via ordinaria a:

- vigilare sull'osservanza delle norme sui termini e sulle modalità dei procedimenti nell'ambito dei *rapporti tra cittadini, imprese e le amministrazioni pubbliche*;
- controllare, relativamente alla disciplina delle incompatibilità, cumulo di impieghi ed incarichi, d'intesa con la Guardia di Finanza, il corretto rapporto di pubblico impiego da parte del dipendente;
- effettuare verifiche, in stretta collaborazione con la Ragioneria Generale dello Stato, sull'attività di spesa delle amministrazioni.

Al riguardo, 13.602 sono stati nel complesso i documenti (segnalazioni di irregolarità; riscontri dalle amministrazioni; avvii, analisi e conclusioni di verifiche) istruiti dall'Ispettorato, tra quelli ricevuti o trasmessi e registrati informaticamente nel corso dell'anno, con un aumento in termini percentuali del 52,25% rispetto all'anno precedente (8.934).

Con riferimento al primo ambito d'intervento, sono pervenute quotidianamente all'Ispettorato segnalazioni, sia di cittadini che di dipendenti, riguardanti presunte irregolarità in ordine a vari ambiti e fasi del lavoro pubblico:

- organizzazione del lavoro (accesso, passaggio di livello/area, controlli e valutazioni interne, incarichi dirigenziali, presunti comportamenti vessatori, pari opportunità ...);
- diritto di accesso;
- tutela e sostegno delle categorie protette;
- procedimenti in materia di stato civile e certificazione anagrafica; procedimenti vari: autorizzatori, concessori, ordinatori, espropriativi, procedimenti complessi (conferenze di servizi);
- disciplina pensionistica, previdenziale e tributaria.

Per quasi 3.000 casi esposti (rispetto al migliaio dell'anno precedente) sono stati avviati in tempo reale contatti con gli Uffici delle amministrazioni interessate e chiesti chiarimenti circa le inadempienze rappresentate.

A compendio dell'attività effettuata nell'anno, è emerso che quasi il 90% delle questioni trattate ha ricevuto esaustivo riscontro, con conclusione dei procedimenti di cui si attendeva l'esito.

BOX. Esempi di richieste di aiuto *da parte dei cittadini*

"Mi è stata recapitata una cartella di pagamento dal Servizio riscossione tributi ... con la causale contributi previdenziali INAIL per un'attività artigianale che ho cessato anni addietro ... Ho scritto e mi sono pure recato alla sede INAIL ... ma continuo tutt'oggi a ricevere solleciti di pagamento".

"Ho presentato domanda di cambio di residenza in data ... al Comune ... Ad oggi la pratica non è ancora conclusa e nessuno, nonostante le mie richieste ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241, mi fornisce risposte ...".

"... ho già scritto all'Agenzia delle Entrate in data ... e noto che nonostante il puntuale pagamento della cartella esattoriale non è stato effettuato lo sgravio, risultando ancora a mio carico una situazione irregolare ...".

"Sono funzionario presso l'amministrazione comunale di ... Da tempo mi sento emarginato/a dai colleghi e non trovo adeguata considerazione dai miei superiori ... che mi attribuiscono incarichi di lavoro che ritengo non idonei al mio livello professionale: ... come posso difendermi? ".

"Ho rivolto un'istanza via fax al Comune di ... (conservandone la ricevuta), ma non ho avuto risposta. Sono andato di persona dopo alcune settimane, il giorno ..., e il funzionario non ha accettato un'autodichiarazione in ordine (... allo stato familiare/titolo di studio/stato di disoccupazione ...) : ... quanto tempo perso ! ".

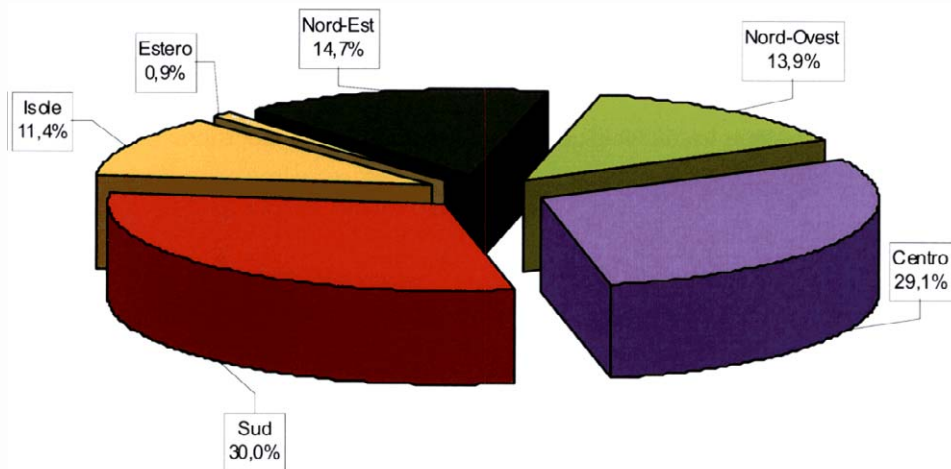
"Abito a ... Ho difficoltà motorie ... Un giorno mi sono recato all'ospedale ..., ma non ho potuto accedere perché non erano fruibili (... ovvero erano inesistenti) percorsi riservati alle persone disabili ...".

"Il sottoscritto ... in relazione alla richiesta inoltrata alla Direzione INPS della Regione ..., riguardante il trasferimento della pensione di cui sono titolare dagli Stati Uniti all'indirizzo ... in Argentina, chiede l'intervento dell'Ispettorato dato il tempo intercorso e le innumerevoli infruttuose sollecitazioni scritte in data ...".

"Sono un bracciante agricolo e in data ... ho inviato all'INPS raccomandata n. ... per riconoscimento dell'indennità di malattia. Sono trascorsi circa cinque mesi e ogni volta che telefono mi viene detto che devo attendere ...".

"... non trovo pubblicati sul sito dell'amministrazione gli incarichi conferiti e dubito pure siano stati comunicati al vostro Dipartimento..."

Figura 29 – Esposti pervenuti all'Ispettorato da parte di cittadini in qualità di utenti di Uffici pubblici, per ripartizione geografica (1) – Anno 2009 (valori percentuali)



(1) Nord-Ovest (Valle D'Aosta, Piemonte, Lombardia, Liguria); Nord-Est (Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna); Centro (Toscana, Umbria, Marche, Lazio); Sud (Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria); Isole (Sicilia, Sardegna).